

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

LEONARDO SINISGALLI

La vita

Leonardo Sinisgalli nasce a Montemurro, in Basilicata, il 9 marzo del 1908. Figlio di Vito (agricoltore) e Rosa Gugliemi (casalinga), è il terzo di quattro fratelli. Durante l'infanzia, mostra un precoce interesse per la letteratura e la matematica, influenze che segneranno profondamente la sua carriera. Dopo aver frequentato il Liceo Classico "Emanuele Gianturco" di Potenza, Sinisgalli si trasferisce a Roma per iscriversi alla facoltà di Ingegneria, si laurea nel 1932.

Durante gli anni universitari, Sinisgalli entra in contatto con l'ambiente culturale romano, conoscendo figure di spicco come Giuseppe Ungaretti e Libero de Libero. La sua produzione letteraria inizia a decollare negli anni Trenta con la pubblicazione delle prime raccolte di poesie: *18 poesie* (1936) e *Campi Elisi* (1939). Queste opere lo impongono all'attenzione della critica come una delle voci più originali del panorama poetico italiano.

Negli anni Quaranta, Sinisgalli si trasferisce a Milano, dove lavora per alcune delle più importanti riviste letterarie del tempo, tra cui *Corrente* e *Letteratura*. Nel 1948, fonda la rivista *Civiltà delle Macchine*, che diviene un punto di riferimento per il dialogo tra arte, scienza e tecnologia, unendo la sua doppia anima di poeta e ingegnere.

Nel 1950, esce la raccolta *I nuovi Campi Elisi*, che consolida la sua reputazione di poeta lirico e raffinato. Contemporaneamente, Sinisgalli lavora come pubblicitario per grandi aziende come Olivetti e Pirelli, dimostrando un'eccellente capacità di coniugare creatività e competenza tecnica.

La sua attività letteraria prosegue intensa negli anni Sessanta e Settanta, con opere come *Furor Mathematicus* (1950) e *L'età della luna* (1962), che riflettono il suo incessante interesse per il rapporto tra poesia e scienza.

Nel 1975, viene insignito del prestigioso Premio Viareggio per la raccolta *Dimenticatoio*. Nonostante i numerosi riconoscimenti, Sinisgalli

rimane sempre una figura schiva, lontana dai riflettori, dedicandosi con passione alla sua produzione artistica fino agli ultimi giorni.

Leonardo Sinisgalli muore a Roma il 31 gennaio del 1981, lasciando un'eredità intellettuale di straordinaria ricchezza, che spazia dalla poesia alla prosa, dalla saggistica alla divulgazione scientifica. Riconosciuto come uno degli intellettuali più poliedrici del XX secolo, la sua opera continua a essere oggetto di studi e riflessioni, mantenendo vivo il dialogo tra le diverse dimensioni del sapere umano.

Il percorso letterario

Figura eclettica nel panorama letterario italiano del Novecento, noto per la sua capacità di coniugare **scienza e poesia, tecnica e letteratura**. Sinisgalli, ingegnere di formazione, ha sempre manifestato un profondo interesse per la **matematica** e la **fisica**, influenze che sono evidenti nelle sue opere letterarie. Definito «il poeta delle due muse», per Sinisgalli le scienze rappresentavano un rifugio sicuro, un luogo dove poter approdare. In particolare, la matematica, che egli descriveva come un «modello impenetrabile alla malinconia», gli forniva una visione di **razionalità cosmica**. L'**indagine scientifica** sembrava attenuare le inquietudini della realtà, mentre la meraviglia del quotidiano aiutava a contenere le sue angosce. Queste convinzioni lo accompagnarono fino agli ultimi anni della sua vita. Anche quando sopraggiunse il

disincanto, Sinisgalli continuò a esplorare e a cercare di comprendere l'essenza dello zero.

Nelle sue prime raccolte di poesie, ad esempio, emerge una lirica che unisce elementi della tradizione **classica** e **modernista** con un tocco personale e innovativo. Il suo stile si caratterizza per una fusione tra **rigore scientifico** e **sensibilità poetica**, riflessa anche nelle raccolte successive – *Campi Elisi* (1939) e *Vidi le Muse* (1943). Parafrasando le parole di Elena Salibra, in queste prime composizioni giovanili, elementi naturali come la luce e il calore sono oggettivi in quanto scientificamente misurabili ma anche metaforici, legati al una terra – in questo caso lucana – che ospita **i miti**, quelli del folklore ma anche quelli classici; gran parte della Basilicata, infatti, faceva parte dell'antica Magna Grecia. In questo modo Orfeo ed Elettra stanno insieme alle maciare lucane, le divinità della natura insieme agli elementi della tavola periodica.

Uomo moderno, poliedrico e curioso. La sua modernità si riflette nella costante ricerca di contaminazioni e impurità, senza limitarsi a una sola vocazione. Sinisgalli ha sempre cercato di far dialogare l'ambito scientifico e letterario, mostrando un interesse visionario per una vasta gamma di argomenti. La sua versatilità emerge dalla formazione unica che lo ha portato a operare in vari campi: è l'opposto del poeta romantico, concentrato solo su se stesso e sulla poesia. Con una solida formazione in matematica e fisica,

Sinisgalli si è poi dedicato alla comunicazione, al documentarismo scientifico, alla pubblicità, alla letteratura e alla narrazione. Inoltre, ha esplorato anche l'architettura e il *design*, un approccio raro e complesso. La curiosità verso ogni aspetto del sapere ha permeato tutta la sua vita, sia a livello professionale che poetico.

La sua opera saggistica più celebre, *Furor Mathematicus* (1950), ad esempio, è un manifesto del suo approccio interdisciplinare, in cui esplora le intersezioni tra **arte** e **scienza**. Gillo Dorfles ritiene che l'opera possa considerarsi una metaforizzazione dell'uomo Sinisgalli e della sua vita. Il **furore** come motore del fare, come spinta a conoscere e, soprattutto, impulso creativo che trova la sua giustificazione nell'atto stesso del creare, al di là di qualsiasi altra logica che possa essere di tipo economico o pratico.

Come direttore della rivista *Civiltà delle Macchine*, inoltre, Sinisgalli ha ulteriormente promosso il dialogo tra culture umanistiche e scientifiche, confermando il suo ruolo di ponte tra due mondi spesso considerati separati. La sua carriera è stata segnata anche da collaborazioni con importanti figure della letteratura e dell'arte, e dalla partecipazione a vari progetti editoriali e industriali. Leonardo Sinisgalli è riuscito a creare una sintesi unica di saperi, incarnando l'ideale dell'intellettuale rinascimentale in un'epoca moderna e contribuendo in

modo significativo alla cultura italiana del XX secolo.

La critica

La formazione scientifica di Sinisgalli non lo ha limitato, ma al contrario, ha ampliato i suoi orizzonti. La sua carriera spazia dalla comunicazione e dal documentarismo scientifico alla pubblicità, dalla letteratura alla narrazione, dall'architettura al *design*. Questa versatilità non solo arricchisce la sua produzione letteraria, ma evidenzia anche la sua capacità di muoversi con agilità tra diversi ambiti del sapere, superando le tradizionali barriere disciplinari. Sinisgalli è l'opposto del poeta romantico ripiegato su se stesso; è un intellettuale rinascimentale in un'epoca moderna, capace di integrare diverse forme di conoscenza in un'unica visione coerente.

Uno degli aspetti più affascinanti della poetica di Sinisgalli è il ruolo centrale della matematica. Il poeta ingegnere mostra come la matematica possa diventare fonte di ispirazione poetica. Per Sinisgalli, la matematica non è solo un sistema di regole e teoremi, ma una forma di linguaggio capace di esprimere l'essenza stessa della realtà. Questo approccio interdisciplinare trova espressione anche nella sua attività di direttore della rivista *Civiltà delle Macchine*, dove promuove il dialogo tra cultura umanistica e scientifica.

Nonostante le influenze scientifiche, la poetica di Sinisgalli non è statica ma evolve nel tempo. Anche negli

ultimi anni della sua vita, quando sopraggiunge il disincanto, Sinisgalli continua a cercare e ricercare l'essenza dello zero, simbolo di un'indagine infinita e di un desiderio incessante di conoscenza. Questo costante rinnovarsi testimonia la profondità del suo impegno intellettuale e la sua capacità di adattarsi alle mutevoli condizioni del reale, mantenendo sempre viva la curiosità e la tensione verso il sapere.

Come scrittore del Sud, Sinisgalli risulta slegato da quel filone meridionale che spesso si traccia quando si tratta della letteratura legata al Mezzogiorno.

Nel caso specifico lucano, infatti, nulli o quasi sono i legami con i temi di Carlo Levi prima e Rocco Scotellaro poi.

I temi centrali di questo tipo di letteratura, in particolare la questione contadina, non sono sicuramente preponderanti in Sinisgalli. Il suo Sud è sì raccontato con i canoni del realismo magico ma, allo stesso tempo, la scienza mitiga questa narrazione e, anzi, spesso la monopolizza.

Se in Levi e Scotellaro c'è una certa precisione descrittiva dove situazioni, dialoghi e personaggi sono perfettamente delineati, chiari al lettore, in Sinisgalli tutto si fa più sfumato, quasi ermetico. Sia in poesia che in prosa, il mondo letterario di Sinisgalli è un mondo retto dalla scienza ma anche dall'allusione, dal non detto.

Non vi è poi in Sinisgalli un'opera definibile come capolavoro. Levi ha il

suo *Cristo si è fermato ad Eboli* e Scotellaro *Contadini del Sud*, due opere accomunate dall'essere contenitori e summa della poetica dei loro autori.

Proprio quel furore che lo ha spinto ad essere creativo in molti ambiti diversi, quindi la sua doppia anima scientifica e letteraria, non hanno probabilmente consentito a Sinisgalli di produrre un'opera che condensasse la sua essenza di artista.

Ha questo si deve con ogni probabilità il progressivo passaggio in secondo piano che l'opera di Sinisgalli ha subito all'interno della letteratura italiana a partire dalla sua morte nel 1981.

Terminato il furore, quindi l'impegno costante, intenso e multidisciplinare, Sinisgalli è stato un po' messo in disparte.

Il lavoro della Fondazione Sinisgalli, quello di studiosi universitari e non che a partire dai primi anni del nuovo millennio sono ritornati sul poeta di Montemurro, ma soprattutto le nuove ristampe delle sue opere, stanno contribuendo alla riscoperta di quest'autore in un momento in cui l'intelligenza artificiale a rinfocolato il dibattito tra *humanitas* e tecnica, tra poesia e tecnologia.

Bibliografia essenziale

Opere

Tutte le poesie, Mondadori, Milano 2020; *Racconti*, a cura di S. Ramat, Mondadori, Milano 2020; *Furor Mathematicus*, Mondadori, Milano 2019;

Calcoli e fandonie, Hacca Edizioni, Macerata 2021; *Pagine milanesi*, Hacca Edizioni, Macerata 2010; *Imitazioni dell'Antologia Palatina*, Edizioni della Cometa, Roma 1980; *Mosche in bottiglia*, Mondadori, Milano 1980; *Horror vacui*, a cura di R. Aymone, Avagliano Editore, Cava de' Tirreni 1994.

Studi

A. DI SILVESTRO, *Leonardo Sinisgalli fra scrittura e trascrizione*, Olschki, Firenze 2005; G. TORTORA, *Le vespe d'oro: saggi e testimonianze su Leonardo Sinisgalli*, Avagliano, Cava de' Tirreni 1995; L. BENEDUCI, *Bestiario sinisgalliano: studi dell'immaginario zoomorfo nelle opere di Leonardo Sinisgalli*, Aracne, Roma 2011; G. LACORAZZA, *Meccanima: "Civiltà delle Macchine" negli anni di Leonardo Sinisgalli*, Consiglio Regionale della Basilicata, Potenza 2005; G. MARIANI, *L'orologio del Pincio: Leonardo Sinisgalli tra certezza e illusioni*, Bonacci, Roma 1981; F. VITELLI, *I cavilli e il germe: prospezioni su Sinisgalli*, Serra, Pisa 2007; S. ZULIANI, *Il demone della contraddizione: Sinisgalli critico d'arte*, Guerini Studio, Milano 1997; F. VITELLI, *L'amore della somiglianza*, Laveglia, Salerno 1989; B. RUSSO, *Il labirinto di Leonardo Sinisgalli*, Fondazione Sinisgalli, Montemurro 2022; G. LUPO, *Sinisgalli e la cultura utopica degli anni Trenta*, V&P, Milano 2011.

Tra i volumi collettanei si segnalano: *Il guscio della chiocciola: studi su Leonardo Sinisgalli*, a cura di F.

Martelli, Edisud, Salerno 2012; *Un poeta come Sinisgalli: iconografia, biografia e bibliografia di Leonardo Sinisgalli*, a cura di G. Contini, Edizioni della Cometa, Roma 1982; *Le muse appollaiate: saggi su Sinisgalli*, a cura di R. Aymone, Avagliano, Cava de' Tirreni 1988.

Sitografia

Per lo studio di Sinisgalli il punto di riferimento principale in rete è il sito web della Fondazione Sinisgalli, www.fondazionesinisgalli.eu; si segnala poi <https://ilbo-live.unipd.it/it/news/leonardo-sinisgalli-poetaingegnere-scienza>; <https://www.fondazioneansaldo.it/index.php/memorie-blog/516-leonardo-sinisgalli-una-mente-oltre-la-dimensione-del-suo-tempo>.

RAFFAELE MONTESANO
(UNIVERSITÀ DI SALERNO)